



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale  
7<sup>a</sup> legislatura

Presidente  
V. Presidente  
Assessori

Giancarlo  
Fabio  
Sante  
Renato  
Giancarlo  
Marialuisa  
Marino  
Massimo  
Raffaele  
Antonio  
Floriano  
Ermanno  
Raffaele

Galan  
Gava  
Bressan  
Chisso  
Conta  
Coppola  
Finozzi  
Giorgetti  
Grazia  
Padoin  
Pra  
Serrajotto  
Zanon

## Deliberazione della Giunta

n. **345** del **11/02/2005**

Segretario

Antonio

Menetto

Oggetto: Linee di indirizzo regionali in materia di medicina dello sport.

Il Presidente On. Dott. Giancarlo Galan

~~Il Vice Presidente Assessore alle Politiche Sanitarie Avv. Fabio Gava~~ - riferisce quanto segue.

“La pratica costante e regolare di un’attività fisica e sportiva viene vivamente raccomandata per il mantenimento della salute dei soggetti di ogni fascia di età con particolare riguardo ai giovani, alle donne e agli anziani e per il recupero della salute di soggetti affetti da patologie che possono trarre beneficio dall’esercizio fisico, ivi compresi i soggetti disabili.

Un’attività fisica costante e regolare ha un’efficacia terapeutica in molte patologie croniche invalidanti e, in particolare, nelle patologie cardio e cerebrovascolari, osteoarticolari (in particolare l’osteoporosi), metaboliche (in particolare il diabete) che rappresentano circa il 60% delle cause di morte in Italia e riveste un ruolo importante nella prevenzione di effetti collaterali legati alle terapie farmacologiche impiegate nel trattamento di queste patologie.

In Veneto solo il 22% della popolazione (circa 1.000.000 di persone) pratica regolarmente una qualche forma di attività fisica e sportiva. Questa realtà è molto preoccupante tenuto conto che la sedentarietà raddoppia il rischio di morte per malattie cardiovascolari, ictus, diabete di tipo II ed obesità ed aumenta significativamente il rischio per tumore del colon (40-50%), tumore della mammella, ipertensione, dislipidemia, osteoporosi, stress, ansietà e depressione.

La spesa sanitaria sociale dei soggetti affetti da queste patologie ed imputabile ad ospedalizzazioni, cure mediche, assenze lavorative ecc. è tripla rispetto ai non affetti.

L’attività fisica e sportiva costituiscono semplici ed efficaci strumenti alla portata di tutti per ottenere un guadagno in salute ed una conseguente riduzione della spesa sanitaria legata alla cura di molte patologie croniche invalidanti.

Mod. B - copia

La pratica di attività fisica e sportiva, seppur vivamente raccomandata per la promozione, il mantenimento ed il recupero della salute, non è scevra da rischi, soprattutto quando questa viene praticata in maniera non adeguata alle caratteristiche psico-fisiche del soggetto. Vi sono infatti patologie che ne controindicano nettamente la pratica ed altre patologie che derivano invece dalla pratica di un'attività inappropriata.

Adeguati interventi di tutela sanitaria possono da un lato portare al riconoscimento precoce di dette patologie con conseguente riduzione del rischio legato alla pratica sportiva e della spesa sanitaria correlata agli interventi sanitari necessari per la loro cura, dall'altro educare le persone che intendono praticare tali attività a sottoporsi previamente ad una visita di idoneità.

Nel corso della riunione di Coordinamento Area Sanità del 3 marzo 2004 gli Assessori regionali hanno formalizzato un tavolo tecnico interregionale per affrontare problematiche specifiche in tema di tutela sanitaria delle attività sportive e hanno dato mandato alla Regione Veneto e alla Provincia Autonoma di Bolzano di curarne il coordinamento.

La medicina dello sport, come già delineato all'interno dell'Atto di indirizzo e coordinamento regionale della materia medicina dello sport, promozione della salute attraverso l'attività fisica e sportiva, tutela sanitaria delle attività sportive e lotta contro il doping" di cui alla D.G.R. n. 2832 del 03.08.1999, è stata riconosciuta quale "funzione specialistica complessa, multidisciplinare" con specifico campo d'azione nell'ambito dell'educazione sanitaria motoria e sportiva della popolazione, della tutela sanitaria delle attività sportive e del recupero funzionale di soggetti affetti da patologie che possono beneficiare dell'esercizio fisico e/o dell'attività sportiva.

Le linee operative delineate dall'atto di indirizzo di cui alla D.G.R. n. 2832 del 03.08.1999 sono state in parte recepite dalle Aziende Sanitarie della Regione. Nella maggior parte delle Aziende Sanitarie è presente un'attività di medicina dello sport organizzata in forma di attività ambulatoriale all'interno dei distretti socio-sanitari o all'interno dei dipartimenti di prevenzione o come attività ambulatoriale intraospedaliera.

La maggior parte dei medici operanti nelle strutture pubbliche manifesta l'esigenza di vedersi riconosciuta una maggiore professionalità, avvalendosi di una formazione permanente assieme alla richiesta di un riconoscimento istituzionale delle attività peculiari del medico dello sport che ne definiscono la specifica identità ed il riconoscimento dell'autonomia funzionale delle strutture in cui operano. Il bisogno di una formazione permanente è avvertito soprattutto dai medici titolari della funzione certificatoria che, in particolare, manifestano la necessità di una formazione nel campo delle problematiche relative alla cardiologia dello sport che rappresentano le principali cause di non idoneità all'attività sportiva.

Il Centro regionale di riferimento per la tutela sanitaria delle attività sportive previsto dalla D.G.R. n. 2832 del 03.08.1999 è attualmente operante all'interno dell'Azienda U.L.S.S. n. 13 di Mirano (VE) ed ha come finalità la creazione di una banca dati relativa alle patologie che controindicano l'attività sportiva o che da questa ne derivano. I risultati della prima fase sperimentale confermano l'utilità del progetto iniziale che consente, da un lato, ai medici certificatori il collegamento immediato alla banca dati e anche alla Commissione regionale d'Appello per i ricorsi avverso i giudizi di non idoneità e, dall'altro,

la classificazione ICD-9-CM delle malattie, dei traumatismi, degli interventi e delle procedure diagnostiche e terapeutiche nei soggetti sottoposti a visita di idoneità.

La D.G.R. n. 3456 del 05.11.2004 “Linee di indirizzo per la costituzione dell’area vasta” pone la Medicina dello sport tra le tematiche di area vasta provinciale ossia tra le specialità che di norma, salvo particolari condizioni geografico-ambientali, necessitano di bacini di utenza riconducibili generalmente alla dimensione provinciale, di protocolli di trasferimento del paziente in specialità più generali (es.: medicina generale, chirurgia generale, terapia intensiva, ecc.) ma più vicine alla residenza dello stesso per la continuazione delle cure.

Sulla base delle suddette considerazioni si è ritenuto opportuno elaborare linee di indirizzo regionali di riordino della materia della medicina dello sport, di cui al documento “Linee di indirizzo per la Medicina dello Sport” (Allegato 1) allo scopo di delineare il profilo futuro della medicina dello sport, la rete assistenziale regionale, la formazione permanente degli operatori del settore, l’attività del Centro Regionale di Riferimento per la tutela sanitaria delle attività sportive, di cui se ne propone l’approvazione.

Al fine di perseguire le finalità suddette, con l’attuazione sul territorio regionale, si propone altresì la costituzione di una Commissione Tecnica-consultiva regionale, composta prevalentemente da medici di riconosciuta esperienza nel settore, operanti all’interno di strutture pubbliche in numero non superiore a dieci componenti e per un periodo annuale rinnovabile, di nomina del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari, che la presiede.

In particolare la Commissione Tecnica-consultiva dovrà garantire il supporto necessario per l’attuazione del Documento “Linee di indirizzo per la Medicina dello Sport” (Allegato 1), anche in termini propositivi, per lo sviluppo e il miglioramento dell’offerta assistenziale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all’approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

### ***LA GIUNTA REGIONALE***

Il PRESIDENTE ON. Dott. GIANCARLO GALAN

- Udito il relatore ~~incaricato dell’istruzione dell’argomento in questione ai sensi dell’art. 33, 2° comma, dello Statuto~~, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l’avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale.
- Vista la L.R. n. 5/1996 “Piano S.S.R. 1996-1998”;
- Viste le DD.G.R. n. 2227/2002 e n. 3972/2002;
- Viste le DD.G.R. n. 2832/1999 e n. 4042/2003;
- Vista la D.G.R. n. 3456/2004;

***DELIBERA***

- di approvare quanto esposto in parte narrativa, nonché il documento “Linee di indirizzo regionali per la Medicina dello Sport”, (Allegato 1), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Sottoposto a votazione, il presente provvedimento risulta approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO  
Dott. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE  
On. Dott. Giancarlo Galan